

Ecco come i blog della Casaleggio guadagnano coi clic

La società milanese è la sala di regia unica del blog di Grillo, dei 5 Stelle e di Rousseau

Il nuovo sistema operativo ha raccolto 230 mila euro in 15 giorni

Tutti gli eletti obbligati a comunicare tramite i blog. Dettori manager di Rousseau

C.Fus.

Si chiama click baiting: lanciare un titolo ad effetto per fare aprire un link di una pagina web che poi parla d'altro. Intanto un nuovo utente è entrato in quella pagina, magari ha visto la pubblicità e c'è rimasto qualche minuto. Business. Un po' come il negozio che scrive in vetrina "offerta cachemere", entri e sei tu bene trovi solo golf di lana grezza. All'inizio, febbraio 2013, c'era l'obbligo per gli iscritti di comunicare tramite blog, quello del Movimento e quello di Grillo. E anche l'ordine per deputati e senatori di postare interventi, commenti, foto sui propri social condividendoli con i due siti principali. L'unico modo, in effetti, per dare visibilità a perfetti sconosciuti entrati in Parlamento che facevano fatica a relazionarsi con chiunque. Ma secondo il più antico do ut des, il deputato di turno aveva visibilità e i blog aumentavano i clic e quindi il proprio valore commerciale.

In questi anni a 5 Stelle, anche prima dello sbarco nel febbraio 2013, una cosa è sempre stata chiara: prima della politica, prima delle decisioni, dell'impegno e del radicamento, prima di tutto questo c'è il business legato alla vita dei due blog-guida dei 5 Stelle, quello di Grillo e quello del Movimento, sempre più centrali nelle scelte dei programmi e delle persone.

Gianroberto Casaleggio aveva im-

maginato il blog (i blog) come una cabina di regia da dove guidare il Movimento. C'aveva già provato con Antonio Di Pietro e l'Idv di cui fu consulente per un paio d'anni. Furono gli anni in cui il partito del Gabbiano sfiorò l'8%.

Con lo sbarco in Parlamento i blog sono diventati gli strumenti guida per i 5 Stelle. E anche il luogo virtuale dove qualcuno di loro ha iniziato ad emergere grazie ad un post o ad un video - bravissimo da subito Di Battista - e su cui poi lo staff della Comunicazione - alter ego a Roma dello staff milanese della Casaleggio - ha deciso di continuare ad investire per formare nuovi leader. Funziona così ancora adesso: Di Maio posta sul blog, il blog guadagna clic, Di Maio visibilità.

Occorre immaginare la Casaleggio e associati come un gestore di blog. E lo staff comunicazione M5S in Parlamento come la redazione di uomini e donne che ne producono i contenuti. Ora, oltre al blog di Grillo e del Movimento, la Casaleggio gestisce una terza attività, il sistema operativo Rousseau, la piattaforma digitale pensata e voluta da Casaleggio sr per mettere in rete eletti e attivisti e consentire un continuo scambio di idee. A dimostrazione che tutto si tiene il responsabile editoriale dell'Associazione Rousseau è diventato Pietro Dettori, già braccio destro di Grillo e uomo di fiducia di Gianroberto e Davide Casaleggio. Due settimane fa Rousseau aveva già raccolto 230 mila euro grazie alle donazioni. Facile immaginare il valore commerciale di questi blog. Il click baiting, in fondo, è un trucco semplice. Talvolta odioso.

